



*Nato ad Arezzo l'11  
febbraio 1923*

*Coniugato.  
Dottore commercialista.*

*Morto ad Arezzo il 16  
marzo 2001.*

*Sindaco dal 30 giugno  
1951 al 29 luglio 1956  
(dal 21 gennaio 1955  
svolge le funzioni di  
sindaco Ruggero  
Marzocchi).*

## Ivo Barbini

Socialista, partecipa giovanissimo alla Resistenza e, dopo esser stato per breve tempo cosegretario del Psi, viene eletto nel 1951 consigliere comunale. Sin dal 1944 aveva fatto parte del comitato provinciale dell'Anpi, è vicepresidente dell'Associazione nazionale combattenti e reduci e sarà anche membro del Comitato della Fondazione Romanelli. È sindaco dal 1951 al 1955, sostenuto da una maggioranza socialcomunista, e sotto il suo mandato la città cambia volto, registrando per la prima volta il sorpasso degli abitanti del nucleo urbano nei confronti della campagna e salutando la nascita della "Lebole", che incide profondamente sui costumi e sulle abitudini degli aretini.

Nel 1955 Barbini è coinvolto nello "scandalo Ingic" e - a norma di legge - decade dall'ufficio. Insieme a Barbini vengono arrestati il Presidente della Provincia ed i segretari provinciali di Dc, Pci e Psi, oltre a numerosi dirigenti politici e funzionari pubblici. Per quanto riguarda la sua posizione personale nell'inchiesta, Barbini al processo risulta assolto con formula piena dopo aver scontato tre mesi di carcere in attesa di giudizio; rimarrà dolorosamente segnato dall'esperienza, allontanandosi gradualmente dalla politica attiva. Viene ancora eletto consigliere comunale nel 1956.

La sua attività professionale di commercialista rimase in parte colpita dalla vicenda Ingic, ma il suo studio rimase uno dei più importanti e attivi della città.

### BIBLIOGRAFIA

**E. Droandi**, *Arezzo distrutta 1943-1944*, Cortona, Calosci, 1995, *passim*; **G. Sacchetti**, *Ivo Barbini, una vita fra impegno civile e professione*, in corso di pubblicazione.